

Federazione Italiana Triathlon

PARATRIATHLON

REGOLAMENTO

INDICE

Parte prima - Tesseramento e Classificazione

- Art. 1 - Tesseramento ed Idoneità agonistica
- Art. 2 - Principi generali di Classificazione
- Art. 3 - Le categorie del Paratriathlon
- Art. 4- I Classificatori
- Art. 5 - La Classificazione Permanente e Rivedibile
- Art. 6 - La classificazione transitoria
- Art. 7 - La commissione classificatrice di appello
- Art. 8 - La classificazione internazionale
- Art. 9 - Il Responsabile Medico Federale
- Art. 10 - Codice Etico di Classificazione

Parte seconda - Regolamento Tecnico

- Art. 11 - Norme Generali
- Art. 12 - Registrazione ed accreditamento
- Art. 13 - Briefing degli atleti:
- Art. 14 - Gli Assistenti
- Art. 15 - Condotta nell'Area di rimozione mute
- Art. 16 - Condotta nell'Area di Transizione
- Art. 17 - Condotta durante la frazione natatoria/ Equipaggiamento
- Art. 18 - Condotta della frazione ciclistica / Equipaggiamento
- Art. 19 - Condotta per la frazione podistica per le categorie da TRI2 aTRI6 /Equipaggiamento
- Art. 20 - Condotta per la frazione podistica per la categoria TRI1
- Art. 21 - Condotta degli atleti TRI6

Parte Terza - Specifiche tecniche dei percorsi

- Art. 22 - Nuoto
- Art. 23 - T1 / Area rimozione mute
- Art. 24 - Area di transizione
- Art. 25 - Percorso Ciclistico
- Art. 26 - Percorso podistico
- Art. 27 - Stima approssimativa dei tempi di percorrenza di un Triathlon Sprint ai fini della logistica
- Art. 28 - Premiazioni
- Art. 29 - Modalità di richiesta e partecipazione alle gare

PARTE PRIMA

Tesseramento e Classificazione

Art. 1 - Tesseramento ed Idoneità agonistica

- I. Gli atleti disabili per compiere attività agonistica di paratriathlon devono essere tesserati per la Federazione Italiana Triathlon.
- II. Il tesseramento richiede:
 - a. Compilazione del modulo di tesseramento con l'indicazione della categoria di disabilità di appartenenza;
 - b. Certificazione medica di idoneità agonistica in conformità al DM del 04.03.1993 "*Determinazione dei protocolli per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica alle persone handicappate*" che andrà conservata dalla Società;
 - c. Certificazione di disabilità che andrà depositata in copia in FITRI e in originale presso la società (le certificazioni in originale dovranno essere sempre esibite ai classificatori in caso di partecipazione alle competizioni internazionali);
 - d. Attestazione da parte del presidente della corrispondenza della certificazione alla disabilità dell'atleta (anche in calce al modulo di tesseramento);
 - e. Pagamento della quota di tesseramento.
- III. Gli atleti-guida, che accompagnano nelle gare gli atleti ipovedenti o non vedenti, devono sottoporsi agli accertamenti previsti dal Decreto Ministeriale 18/2/82 relativamente agli sport prescelti dagli atleti ipovedenti o non vedenti.

Art. 2 - Principi generali di Classificazione

- I. L'attività di classificazione è effettuata secondo le norme del Regolamento di Classificazione dell'International Triathlon Union (ITU) recepito integralmente dalla FITRI;
- II. L'obiettivo d'ogni sistema di classificazione è di raggruppare insieme atleti con un potenziale di movimento simile, cioè con la medesima possibilità di dare origine ad un atto motorio. Benché possano esistere delle differenze fra gli atleti appartenenti alla stessa classe (ad esempio legate a diverse disabilità), esse non devono risultare eccessive, e in ogni caso, devono essere tali da consentire lo svolgimento di una competizione sportiva in maniera equa.
- III. Tutti i paratriatleti devono essere classificati da una Commissione Classificatrice prima della competizione, salvo quanto disposto al successivo art. 6 (classificazione transitoria).
- IV. Ogni atleta deve:
 - a. fornire prova medica o documentale che descriva la propria disabilità.
 - b. essere disponibile ad essere visitato dal Classificatore prima della competizione.
 - c. Soddisfare il criterio minimo di disabilità del 15 % ad uno qualsiasi degli arti.
 - d. Atleti con diverse disabilità come, ma non limitate ad esse, intolleranza a temperature estreme, trapianti d'organo, protesi alle articolazioni, dialisi e disabilità uditiva, non sono ammessi alle competizioni di paratriathlon, così come stabilito dai criteri riportati.

- V. Nell'attribuire la classe ad un atleta vanno esclusi dalla valutazione i seguenti fattori:
- superiorità od inferiorità legate a caratteristiche genetiche;
 - caratteristiche antropometriche quali la statura, il peso e la lunghezza degli arti e simili, a meno che non siano oggetto di patologie specifiche;
 - elementi squisitamente legati alla tecnica sportiva, sia quando questi siano conseguenza di fattori intrinseci all'individuo sia quando questi derivino da cattivo allenamento o tecniche sportive errate;
 - fattori legati ad un equipaggiamento scadente o viceversa all'ottimizzazione dell'attrezzatura. Ogni atleta è comunque tenuto, al momento della classificazione, a mostrare ed ad utilizzare l'attrezzatura sportiva che utilizzerà in gara. Il giudizio sulla funzionalità si baserà sul tipico movimento conseguito con tale attrezzatura.

I fattori sopraelencati sono esclusi dalla valutazione in quanto sono indipendenti dalla disabilità dell'atleta e riguardo al punto d), ogni atleta ha la facoltà di utilizzare l'equipaggiamento di gara più efficace e vantaggioso.

- VI. L'atleta con disabilità motoria per svolgere attività sportiva promozionale, agonistica e paralimpica in ambito Fitri deve essere in possesso di classificazione ai fini sportivi in base alle norme stabilite dall'International Triathlon Union (ITU).

Poiché la classificazione dell'atleta con disabilità motoria è funzionale allo sport praticato, è compito della Fitri pubblicizzare sul sito istituzionale i regolamenti internazionali di classificazione della disciplina, tempo per tempo vigenti, e provvedere alla convocazione dell'apposita Commissione Classificatrice. Inoltre è compito della Federazione il recepimento, l'aggiornamento e l'applicazione dei Regolamenti Internazionali delle singole discipline inerenti la disabilità minima.

- VII. L'atleta con disabilità visiva, per svolgere attività sportiva promozionale, agonistica e paralimpica in ambito Fitri deve essere in possesso di classificazione a fini sportivi in base alle norme stabilite dall'ITU. La classificazione dell'atleta con disabilità visiva è di tipo generico in quanto valida per tutte le discipline sportive. Le funzioni di Classificatori nei riguardi degli Atleti ipovedenti o non vedenti assoluti possono essere esercitate soltanto da Medici Specialisti in Oftalmologia.

Art. 3 - Le categorie del Paratriathlon

Le categorie del paratriathlon sono le seguenti:

TRI1 - Handcycle: riservata a paraplegici, quadriplegici, Polio, amputati di entrambe le gambe. Devono usare una Handcycle sul percorso ciclistico e una carrozzina da corsa nella frazione podistica

TRI2 - Grave disabilità agli arti inferiori inclusi i doppi amputati oltre il ginocchio: devono usare la bicicletta e correre con protesi approvate, stampelle o deambulatori. Le carrozzine da gara non sono ammesse.

TRI3 - Les Autres: include (ma non è limitata ad essi) malati di sclerosi multipla, distrofia muscolare, paralisi celebrale, corridori con doppia amputazione di gambe o paralisi in diversi arti. Devono utilizzare una bicicletta e correre con bloccaggi o protesi approvate. Le carrozzine da gara non sono ammesse.

TRI4 - Disabilità agli arti superiori: Include paralisi, amputati al di sopra ed al di sotto del gomito o disabilità in entrambi gli arti superiori. Devono utilizzare la bicicletta. Possono utilizzare protesi approvate, lacci e fissaggi

TRI5 - Lieve disabilità agli arti inferiori: include gli amputati al di sotto del ginocchio. Devono utilizzare la bicicletta e correre con le protesi approvate. Le carrozzine da gara non sono ammesse.

TRI6 - Disabilità visiva: ciechi (l'atleta deve avere un massimo di 20/200 di visione con i migliori strumenti di correzione): Una singola guida dello stesso sesso è obbligatorio per tutta la gara. Atleta e guida sono legati durante la frazione di nuoto e di corsa e devono utilizzare un tandem sulla frazione ciclistica.

Art. 4 - I Classificatori

- I. Vengono definiti classificatori i medici, fisioterapisti e tecnici che in base alle singole disabilità assegnano gli atleti disabili a ciascuna delle 6 categorie e ne verificano la sussistenza dei requisiti richiesti.
- II. A livello internazionale prima di ogni competizione i classificatori ITU verificheranno la correttezza della classificazione fatta in sede federale, al fine di rendere la competizione più leale ed uniforme possibile.
- III. In Italia annualmente è redatto a cura della FITRI, l'albo dei Classificatori Autorizzati, divisi per qualifica (medici, fisioterapisti e tecnici esperti in tema di disabilità), abilitati previo tesseramento annuale alla FITRI.
- IV. La qualifica di "classificatore" è attribuita a:
 - a. coloro che abbiano conseguito tale qualifica presso il Comitato Italiano Paralimpico e facciano richiesta di iscrizione all'Albo dei Classificatori FITRI;
 - b. coloro che conseguiranno o abbiano conseguito in ambito internazionale la qualifica di classificatore;
 - c. coloro che abbiano preso parte ai Corsi per classificatori nazionali indetti dalla FITRI e abbiano ottenuto giudizio positivo;
- V. L'inserimento nell'Albo dei Classificatori Autorizzati avverrà attraverso specifica delibera del Presidente Federale FITRI sentito il parere del Settore Paratriathlon e del medico Federale.

Art. 5 - La Classificazione Permanente e Rivedibile

- I. La Commissione di Classificazione effettua la classificazione in base agli standard di classificazione dell'ITU.
- II. La commissione è convocata dal Segretario Federale. Essa si compone di norma di due classificatori iscritti nell'apposito albo; in via preferenziale, la commissione deve essere formata da un tecnico della disciplina ed un medico.
- III. Qualora non sia reperibile il classificatore medico, questo potrà essere sostituito da un fisioterapista.
- IV. La classe ha valore permanente (P) ed ufficiale dal momento dell'attribuzione da parte della Commissione Classificatrice.
- V. Nel caso in cui la Commissione classificatrice autorizzata nutrisse particolari dubbi circa l'attribuzione della classe, all'atleta viene assegnata una classificazione di natura "Rivedibile" indicata con la lettera "R" sia sulla scheda di classificazione e sia sul tesserino fino a quando non si renda possibile una classificazione definitiva.
- VI. Per far sì che tale classificazione Rivedibile diventi Permanente, occorre un'ulteriore visita di classificazione da effettuarsi su richiesta dell'Atleta entro 1 anno dalla effettuazione della prima visita di classificazione.
- VII. La classe Permanente, attribuita ad atleti già in possesso di una classificazione Rivedibile, ha valore a partire dalla prima gara successiva alla nuova classificazione.

Art. 6 - La classificazione transitoria

- I. In via eccezionale, qualora non sia possibile convocare la commissione classificatrice, è data facoltà alle Società Sportive, previa autorizzazione della Federazione, di procedere ad una classificazione "transitoria" (T), attribuita da un medico o fisioterapista o da un tecnico Fitri, ancorché non inseriti nell'elenco dei Classificatori Autorizzati.
- II. In tal caso la classificazione, indicata con la lettera "T" sia sulla scheda di classificazione sia sul tesserino, consente all'atleta di partecipare alle gare in calendario; è obbligatorio, però, per la società far classificare l'atleta in via definitiva (Permanente) da una Commissione Classificatrice entro e non oltre 1 anno dalla data della classificazione transitoria. Il mancato rispetto di tale norma impedirà il rinnovo del tesseramento dell'atleta per la stagione agonistica successiva e la squalifica in tutte le competizioni in cui l'atleta ha gareggiato in virtù della classificazione transitoria.
- III. La classe Permanente, attribuita ad atleti già in possesso di una classificazione Transitoria, ha valore a partire dalla gara successiva alla nuova classificazione.

Art. 7 - La commissione classificatrice di appello

- I. In qualsiasi momento i Presidenti delle Società Sportive hanno il diritto di sporgere reclamo per una classe attribuita ad un atleta proprio o altrui; il reclamo dovrà essere presentato per iscritto, accompagnato dalla ricevuta di versamento della tassa di reclamo stabilita dalla FITRI di €uro50,00 per ogni atleta protestato.
- II. Sono altresì autorizzati a sporgere reclamo, senza dover versare alcuna tassa, i medici responsabili delle Classificazioni, i Responsabili Tecnici Nazionali nonché i Classificatori Autorizzati, quest'ultimi quando operino durante le manifestazioni indette dalla FITRI;
- III. Appena possibile, il Segretario Federale convocherà la Commissione Classificatrice d'Appello (CCA) per esaminare gli atleti protestati; le spese di viaggio e di eventuale vitto ed alloggio degli atleti per raggiungere la Commissione resteranno a loro carico.
- IV. La CCA, per essere validamente insediata deve essere composta da almeno tre membri, di cui uno in veste di Presidente, scelti tra i Classificatori Autorizzati che non abbiano preso parte alla classificazione oggetto di reclamo.
- V. Se la CCA accoglie il reclamo, la tassa viene interamente restituita alla Società sportiva; in caso contrario viene incamerata dalla FITRI.
- VI. La Commissione Classificatrice d'Appello (CCA) deve essere convocata dal segretario della Federazione d'ufficio durante i Campionati Italiani.
- VII. La CCA può anche essere convocata su richiesta di almeno due società, inviando tale richiesta al segretario della Federazione, almeno 15 giorni prima della manifestazione interessata.
- VIII. La classe attribuita da una CCA ha effetto immediato e non è appellabile.
- IX. La FITRI provvede alla corresponsione dei compensi ai membri della Commissione Classificatrice d'Appello autorizzata mediante il previsto gettone di presenza giornaliero più le spese di viaggio, vitto e alloggio. Se le visite di classificazione effettuate risultano superiori a 10, ai componenti la Commissione Classificatrice di Appello verrà corrisposto un gettone integrativo oltre a quello stabilito dalle normative FITRI.

Art. 8 - La classificazione internazionale

- I. Le classi attribuite da una commissione classificatrice internazionale hanno valore e giurisdizione per tutte le manifestazioni sportive indette dalla Fitri.
- II. Qualora un atleta fosse in possesso di più di una valida classificazione, (ad esempio europea e mondiale) la Fitri utilizzerà a livello italiano la classificazione internazionale.
- III. Non si procede ad ulteriore classificazione in tutti i casi in cui l'atleta sia già stato classificato a livello internazionale.

Art. 9 - Il Responsabile Medico Federale

- I. Il Responsabile Medico Federale, nominato dal Consiglio Federale, è responsabile di tutta l'attività sanitaria paralimpica della Federazione.
- II. Egli ha il compito di :
 - a. organizzare una struttura medica avvalendosi di altri medici ed altre figure sanitarie;
 - b. proporre, sentiti i tecnici responsabili, l'assistenza medica alle squadre impegnate in competizioni Nazionali e Internazionali, e individuare a riguardo le altre figure sanitarie ritenute eventualmente necessarie (terapisti della riabilitazione, psicologi, massaggiatori, infermieri);
 - c. organizzare e custodire sotto la propria responsabilità, un archivio contenente le cartelle cliniche degli atleti paralimpici di livello nazionale, da aggiornarsi annualmente e contenenti almeno:
 - copia del certificato di idoneità allo sport agonistico in corso di validità e redatto secondo le norme del D.M. 4.3.1993;

- la dichiarazione dei farmaci eventualmente assunti dall'atleta e la relativa certificazione inerente la prescrizione di detti farmaci;
 - la scheda riportante la classificazione dell'atleta;
 - un modulo sottoscritto dall'atleta stesso inerente il consenso al trattamento dei dati sensibili secondo la normativa vigente in materia;
- d. essere a conoscenza delle richieste delle autorizzazioni all'uso terapeutico di sostanze vietate presentate dagli atleti e delle autorizzazioni eventualmente concesse.
- III. Il medico responsabile o un altro medico incaricato che segua una trasferta Nazionale o Internazionale è tenuto, con congruo anticipo, a :
- a. verificare il possesso da parte di tutti gli atleti convocati del certificato di idoneità allo sport agonistico la cui validità deve coprire tutta la durata della manifestazione. Tale certificato deve essere redatto secondo il D.M. 4.3.1993;
 - b. verificare il possesso della classificazione;
 - c. verificare le dichiarazioni di assunzione di farmaci vietati e tutta l'eventuale documentazione prescritta dalle Norme Sportive Antidoping del CIP recepite integralmente dalla Fitri.
 - d. approntare tutta la dotazione farmacologica e lo strumentario medico necessario alla trasferta annotando i prelievi di materiale e il relativo consumo su un registro all'uopo predisposto
 - e. redigere la relazione medica finale sulla trasferta, da inviarsi tempestivamente al Medico Responsabile Federale e al Segretario Federale.

Art. 10 - Codice Etico di Classificazione

Perché una classificazione possa considerarsi equa e corretta, occorre che *classificatore* ed atleta collaborino al fine di rispettare le seguenti condizioni:

- I. l'atleta deve essere informato sui metodi e sui fini del processo di classificazione;
- II. l'atleta deve vedere rispettata la propria "privacy" durante il processo di classificazione, anche nel caso in cui la classificazione avvenga prima della competizione;
- III. l'atleta in occasione della visita di classificazione è tenuto ad esibire alla Commissione di Classificazione la documentazione medica attestante la tipologia della propria disabilità. I certificati attestanti la disabilità dell'atleta devono essere rilasciati da strutture del Sistema Sanitario Nazionale e saranno utilizzati dai classificatori per attribuire la classe all'atleta.
- IV. l'atleta deve essere posto nella classe corretta per il proprio potenziale di movimento;
- V. l'atleta deve gareggiare in una classe che raccolga atleti che presentino un potenziale di movimento uguale o simile;
- VI. tutti gli atleti, ogni qual volta ne siano richiesti, devono sottoporsi alla classificazione collaborando lealmente con i classificatori e mostrando onestamente il proprio potenziale di movimento;
- VII. tutti gli atleti possono presentare ricorso tramite la propria Società, quando ritengano che la propria o altrui classificazione sia errata;
- VIII. qualora un atleta adotti un comportamento scorretto tendente all'alterazione della prova di valutazione o si presenti con ingiustificabile ritardo alla prova di classificazione o sprovvisto del necessario equipaggiamento, verrà dichiarato atleta "non classificabile" ed eventualmente sottoposto a provvedimenti disciplinari previsti nel Codice di Giustizia;
- IX. ad ogni atleta con disabilità motoria viene riconosciuto il diritto di competere, su propria richiesta, con gli atleti normodotati nel rispetto del regolamento tecnico.
- X. L'Atleta in attività che sia anche in possesso della qualifica di Classificatore, non potrà classificare atleti praticanti la sua stessa disciplina.

PARTE SECONDA

Regolamento Tecnico

Art. 11 - Norme Generali

I Paratriathleti devono seguire Il Regolamento Tecnico Fitri con le seguenti specifiche eccezioni:

- I. Prima di partecipare a competizioni Fitri tutti i Paratriathleti sono obbligati a presentare una lettera del proprio medico curante alla Federazione nazionale che definisce il proprio grado di disabilità
- II. I Paratriathleti devono essere classificati da una Commissione di Classificazione federale per essere assegnati alla loro categoria di appartenenza
- III. Per poter gareggiare nelle categorie TRI1 TRI2 TRI3 TRI4 e TRI5 del Paratriathlon l'atleta deve avere un minimo del 15% di disabilità ad uno qualsiasi degli arti.
- IV. Per poter gareggiare nella categoria TRI6 l'atleta deve avere un massimo di 20/200 di visione con i migliori strumenti di correzione della vista.
- V. Il presente regolamento tecnico precisa le regole che devono seguire i Paratriathleti durante le competizioni. Laddove le regole Fitri non siano specifiche dovranno seguirsi le regole ufficiali del Nuoto del Ciclismo e dell'Atletica per disabili che verranno applicate nelle rispettive frazioni.
- VI. E' obbligatorio per gli atleti che usino il catetere o un altro sistema urinario utilizzare una apposita borsa per catetere in modo da evitare rotture e dispersione di liquidi durante il riscaldamento, la classificazione e la gara.

Art. 12 - Registrazione ed accreditamento

- I. Al momento della registrazione i paratriathleti devono aver già completato il procedimento di classificazione
- II. Registrazione ed accreditamento devono avvenire prima del Briefing
- III. Tutte le guide e gli assistenti devono essere registrati al Briefing
- IV. Gli assistenti registrati devono fornire tutte le loro generalità
- V. I biglietti per le cerimonie di apertura e chiusura dell'evento devono essere consegnati anche alle guide ed agli assistenti
- VI. Il pacco gara per i paratriathleti deve includere: pettorale (per la categoria TRI 6 pettorale anche per la guida), 3 numeri di gara adesivi per il casco, 1 numero di gara adesivi per la bici, 4 spillette, timing chip, pass di accreditamento, guida per l'atleta, ticket per i party anche per gli assistenti personali, omaggi vari dell'organizzatore.
- VII. I paratriathleti dovranno ricevere altresì una cuffia di colore diverso al momento della registrazione:
 - **Colore rosso** per i concorrenti che necessitano di essere sollevati dall'uscita dall'acqua sino alla zona rimozione mute
 - **Colore blu** per i concorrenti che hanno bisogno di essere aiutati a correre o camminare dall'uscita dall'acqua sino alla zona rimozione mute
 - **Colore bianco** per gli atleti che non hanno bisogno di alcuna assistenza all'uscita dall'acqua

Art. 13 - Briefing degli atleti:

- I. Un briefing obbligatorio dei Paratriathleti è tenuto prima di ogni competizione ed è condotto dal delegato tecnico federale (DT) (anche gli allenatori del paratriathlon possono parteciparvi).
- II. Gli atleti che non possono prendere parte al briefing per circostanze di forza maggiore a loro non imputabili, ma che hanno informato il DT della loro assenza prima del briefing, saranno ricollocati nell'allineamento di partenza dieci posizioni dietro rispetto alla loro posizione nella starting list.

- III. Gli atleti che non prendono parte al briefing e non informano il DT, a sua discrezione possono essere rimossi dalla starting list o riposizionati in ultima posizione sull'allineamento di partenza.
- IV. Gli Atleti devono segnalare la loro presenza agli ufficiali di registrazione prima di entrare nella sala del briefing
- V. Tutte le guide e gli assistenti dovranno essere registrati al momento del briefing.
- VI. Successivamente al briefing verrà tenuto un incontro per gli assistenti
- VII. La sala del briefing deve essere accessibile con la sedia a rotelle

Art. 14 - Gli Assistenti

- I. È responsabilità dei paratriathleti avere degli assistenti idonei per la competizione. Tutti gli assistenti devono essere identificati e devono ricevere delle credenziali dal Giudice durante il Briefing
- II. Gli assistenti dovranno essere assegnati come segue:
 - a. Un assistente per le categorie TRI 2, TRI3, TRI4 e TRI5;
 - b. Fino a due assistenti per la categoria TRI1
 - c. Nessun assistente per la categoria TRI6 (la guida potrà fare da assistente)
- III. Gli assistenti sono autorizzati ad assistere i paratriathleti nel:
 - a. Indossare le protesi od altri strumenti di sostegno
 - b. Aiutare gli atleti e salire e scendere dalle Handcycles e dalle carrozzine
 - c. Togliere la muta o altro abbigliamento
 - d. Riparare bucatore o aggiustare altro equipaggiamento
- IV. Tutti gli assistenti sono soggetti al regolamento tecnico Fitri ed alle ulteriori regole ritenute appropriate o necessarie dall'Arbitro.
- V. Ogni azione compiuta dagli assistenti, non inclusa tra quelle previste nel III comma del presente articolo ed in grado di favorire l'atleta potrà, a discrezione del giudice di gara, essere causa di una penalizzazione di tempo o di squalifica (DSQ).
- VI. L'organizzatore dovrà avere a disposizione un minimo di 6 persone maggiorenni che possono essere assegnati ai singoli atleti come assistenti personali con l'assenso del giudice arbitro. L'assegnazione potrà avvenire durante il Briefing della gara.

Art. 15 - Condotta nell'Area di rimozione mute

- I. Se è predisposta una Area di rimozione mute, gli atleti delle categorie TRI1, TRI2, TRI3 e TRI5 possono togliersi la muta prima di salire in carrozzina o indossare le protesi in questa area. Gli assistenti sono autorizzati a portare la muta nel relativo spazio dell'atleta nell'area di transizione.
- II. Gli assistenti sono autorizzati ad assistere gli atleti in questa area ma non sono autorizzati ad avvantaggiarli.

Art. 16 - Condotta nell'Area di Transizione

- I. I cani guida non possono mai accedere all'area di transizione
- II. All'uscita dall'acqua l'organizzatore dovrà fornire un minimo di 6 assistenti addetti alla T1 che saranno responsabili per l'assistenza ai paratriathleti dall'uscita dall'acqua sino all'area rimozione mute. Il numero finale degli assistenti dovrà essere determinato dal Delegato Tecnico. Solo queste persone potranno entrare nell'area di uscita dall'acqua. La loro preparazione verrà supervisionata dal Delegato Tecnico.
- III. Durante la fase di uscita dall'acqua gli atleti riceveranno assistenza in base ai colori della loro cuffia:
 - a. **Colore rosso** per i concorrenti che necessitano di essere sollevati dall'uscita dall'acqua sino alla zona rimozione mute

- b. **Colore blu** per i concorrenti che hanno bisogno di essere aiutati a correre o camminare dall'uscita dall'acqua sino alla zona rimozione mute
- c. **Colore bianco** per gli atleti che non hanno bisogno di alcuna assistenza all'uscita dall'acqua
- IV. Biciclette, handcycles e tricicli non sono ammessi come mezzi di trasferimento dall'uscita dall'acqua all'area di transizione
- V. Tutto l'equipaggiamento dovrà rimanere all'interno dello spazio assegnato a ciascun atleta nell'area di transizione. L'unica eccezione potrà avvenire nel caso in cui sia stata predisposta l'area di rimozione mute. (Quest'area verrà allestita in accordo con il DT)
- VI. Ad eccezione degli atleti TRI1, tutti gli atleti dovranno rispettare la linea per salire e scendere dalla bicicletta
- VII. Gli atleti TRI1 potranno utilizzare l'handcycle per spostarsi all'interno della zona cambio fino a e dalla linea per salire in bici. Ogni modifica a questa regola dovrà essere evidenziata nel briefing.

Art. 17 - Condotta durante la frazione natatoria/ Equipaggiamento

- I. Per ragioni di sicurezza, durante la presentazione degli atleti alla partenza, le categorie dovranno essere presentate nel seguente ordine: TRI6, TRI5, TRI4, TRI3, TRI2, TRI1. Per ragioni di sicurezza gli atleti TRI1 dovranno entrare in acqua sempre dopo che tutte le altre categorie si sono posizionate.
- II. La partenza dovrà essere sempre data dall'acqua.
- III. Se la frazione natatoria è su multilap gli atleti non dovranno uscire dall'acqua prima di compiere un altro lap.
- IV. Strumenti di propulsione artificiali come (ma non limitati a) pinne, palette o strumenti di galleggiamento di qualsiasi tipo non sono ammessi. Tutte le protesi sono considerate strumenti di propulsione, L'uso di qualsiasi di questi strumenti comporterà la squalifica.
- V. L'utilizzo della muta è sempre ammesso.
- VI. Il tempo massimo permesso per il completamento della frazione natatoria sulla distanza sprint è 45 minuti. Gli atleti che non hanno completate la frazione entro il tempo massimo e sono distanti più di 100 metri dall'arrivo dovranno immediatamente essere recuperati dall'acqua.
- VII. La frazione di nuoto potrà essere annullata se l'effettiva temperatura dell'acqua è inferiore ai 16 gradi.
- VIII. Quando la temperatura dell'aria è inferiore a quella dell'acqua, la reale temperatura dell'acqua va calcolata sottraendo 0.5 gradi per ogni grado di differenza con la temperatura dell'aria.
- IX. Gli atleti della categoria TRI1 dovranno avere entrambe le gambe legate insieme tra le caviglie e le ginocchia durante la frazione natatoria. Il laccio dovrà rimanere al suo posto fino a quando gli atleti non sono all'interno dell'Area rimozione mute.

Art. 18 - Condotta della frazione ciclistica / Equipaggiamento

- I. La frazione ciclistica nel Paratriathlon è senza scia.
- II. Nel Paratriathlon il termine "bicicletta" include biciclette, tricicli e handcycles.
- III. Tutte le biciclette tricicli e handcycles devono essere spinti dalla forza umana. Braccia o gambe possono essere usate per spingere la bicicletta ma mai insieme. Ogni violazione comporterà la squalifica
- IV. Scudi protettivi, scocche o altri strumenti che riducano la resistenza dell'aria non sono ammessi
- V. Protesi e strumenti di presa artificiali sono ammessi ma solo se non sono fissati ad una parte qualsiasi della bicicletta
- VI. Ad eccezione delle handcycles (TRI1) la posizione dell'atleta deve essere sostenuta esclusivamente dai pedali, dalla sella e dal manubrio
- VII. L'atleta della categoria TRI2 che non indossa protesi può usare un supporto per l'imbragatura solo se non vi è la possibilità di fissare l'imbragatura alla bicicletta

- VIII. Ci deve essere almeno un freno funzionante, generalmente sulla ruota di guida, capace di fermare in sicurezza la bicicletta
- IX. Tutte le richieste per ulteriori adattamenti da effettuare sulle biciclette dovranno essere sottoposti per iscritto alla valutazione della Fitri almeno un mese prima della gara. Se la modifica è approvata la Fitri rilascerà un apposito certificato
- X. Le specifiche tecniche per il triciclo sono le seguenti.
- a. Il triciclo è un veicolo con tre ruote di uguale diametro. La ruota (o le ruote) anteriore dovrà essere direzionale, quelle posteriori dovranno includere un sistema con pedali e catena
 - b. Tricicli Recumbent non sono ammessi
 - c. Tutti i tricicli dovranno conformarsi alle specifiche tecniche di costruzione e misurazione UCI
 - d. Il diametro delle ruote può variare dai 70 cm ai 55 cm comprese di gomme, e devono usare componentistica tradizionale. Potranno essere utilizzati mozzi modificati. L'ampiezza tra le due ruote potrà variare tra gli 85 cm e i 60 cm misurati dalla proiezione del centro della ruota sul terreno.
 - e. Se l'asse a due ruote non ha differenziale una delle due ruote dovrà essere manovrabile per compensare le differenti velocità delle ruote in curva
 - f. Le misure massime del triciclo non potranno superare i 200 cm in lunghezza ed i 95 in larghezza
 - g. Il tubo orizzontale del triciclo potrà scendere verso la parte posteriore fino ad una inclinazione parallela al tubo inferiore per permettere una salita facilitata all'atleta
 - h. Le due ruote del triciclo potranno sporgere lateralmente un massimo di 10 cm dalla linea di centro che unisce il tubo orizzontale e la ruota singola
 - i. Il triciclo dovrà avere una staffa di sicurezza che impedisca che la ruota anteriore di un altro triciclo possa entrare nello spazio tra le due ruote. La staffa dovrà essere fissata in modo che non ci siano rischi che possa essere rimossa durante la gara. La distanza dal terreno della staffa dovrà essere uguale a quella dei mozzi
- XI. Non sono ammessi cani guida sul percorso ciclistico
- XII. Il percorso ciclistico non dovrà avere pendenze superiori al 12%
- XIII. Gli atleti TR11 devono usare la handcycle in posizione recumbent
- XIV. Le specifiche tecniche per la handcycle recumbent sono le seguenti:
- a. L'handcycle è un veicolo a tre ruote spinto dalle braccia con un telaio aperto a costruzione tubolare che rispetti i principi generali di costruzione predisposti dall'UCI
 - b. La ruota singola può essere di diametro differente dalle doppie ruote. La ruota anteriore deve essere guidabile. La ruota singola, che può essere avanti o dietro, deve essere spinta da un sistema di leve per le mani ed una trazione a catena. La handcycle deve essere spinta da un sistema convenzionale di trazione ciclistico che al posto dei pedali ha delle impugnature per le mani. La handcycle può essere spinta solo con la forza delle braccia e della parte superiore del corpo.
 - c. Affinchè l'atleta abbia una buona visibilità, la linea visiva orizzontale dovrà superare l'alloggiamento del movimento centrale quando le mani dell'atleta posizionate sulle pedivelle sono nella posizione più avanzata e tutto il corpo è spostato in avanti.
 - d. Dalla posizione recumbent le misure convenzionali sono calcolate come segue: la distanza dal terreno al centro degli occhi dell'atleta dovrà essere uguale o superiore alla distanza dell'alloggiamento del movimento centrale dal terreno.
 - e. Tutti gli atleti dovranno rimanere seduti in posizione recumbent con il peso del corpo posizionato tra il sellino e lo schienale. L'angolo della sella potrà variare da un angolo di 30 ad un massimo di 45 gradi misurati tra la linea dell'orizzonte e la schiena dell'atleta.

- f. Tutte le handcycycle dovranno avere uno specchietto fissato o all'elmetto dell'atleta o sulla bici in modo che sia possibile avere visibilità posteriore
- g. Eccetto le riparazioni di emergenza, nessun intervento tecnico potrà essere messo in atto durante la competizione
- h. Il diametro delle ruote dell'handcycycle potrà variare da un minimo di 406 mm ad un massimo di 622 mm. Se necessari potranno essere utilizzati mozzi modificati
- i. La distanza tra le due ruote potrà variare da un minimo di 55 cm ad un massimo di 70 cm misurati dalla proiezione del centro della ruota sul terreno.
- j. Le ruote a disco non sono ammesse nelle gare con partenze di massa
- k. La handcycycle non potrà misurare più di 250 cm in lunghezza e 70 cm in larghezza
- l. Il cambio potrà essere posizionato sia all'estremità che nel corpo delle maniglie.
- m. La corona più larga della guarnitura dovrà avere una copertura di sicurezza sufficiente per proteggere l'atleta. Tale copertura dovrà essere di materiale sufficientemente solido e dovrà coprire la metà della circonferenza della guarnitura rivolta verso l'atleta.
- n. La dimensione massima dei tubi del telaio è di 80 mm, qualsiasi tipo di materiale o profilo esso sia. Qualsiasi carenatura o inserti tra i tubi dovranno servire solo per rinforzare la struttura. Elementi aerodinamici non funzionali non sono ammessi in competizione
- o. È ammessa una imbracatura di sicurezza per il corpo con sgancio rapido

Art. 19 - Condotta per la frazione podistica per le categorie da TRI2 a TRI6 /Equipaggiamento

- I. Gli atleti potranno utilizzare protesi appoggio o stampelle per muoversi nella frazione podistica
- II. L'unica calzatura ammessa nella frazione di corsa sono le scarpe da running (ad eccezione delle protesi)
- III. I cani guida non sono mai ammessi sul percorso podistico

Art. 20 - Condotta per la frazione podistica per la categoria TRI1

- I. La categoria TRI1 effettua la frazione di corsa in una carrozzina da gara nel rispetto del Regolamento tecnico Fitri e delle regole di sicurezza.
- II. Le specifiche tecniche per le carrozzine sono le seguenti:
 - a. La carrozzina deve avere almeno due ruote larghe ed una piccola
 - b. Nessuna parte del corpo della carrozzina può svilupparsi oltre il mozzo della ruota anteriore ed essere più ampia della distanza tra i due mozzi posteriori. L'altezza massima da terra del corpo centrale della carrozzina dovrà essere 50 cm.
 - c. Il diametro massimo delle ruote maggiori compreso lo spessore del copertone gonfiato non potrà superare i 70 cm, il diametro massimo della ruota piccola compreso lo spessore del copertone gonfiato non potrà superare i 50 cm
 - d. Un unico cerchione rotondo per le mani è ammesso sulle ruote larghe. L'unica eccezione a questa regola è per gli atleti che utilizzano un solo braccio per guidare la carrozzina, ma solo se espressamente richiesto dalla loro documentazione medica.
 - e. Nessuna marcia meccanica o leveraggio che potrebbe essere utilizzata per spingere la carrozzina è ammessa
 - f. È ammesso un meccanismo sterzante guidato dalle mani
 - g. I concorrenti devono essere capaci di sterzare la ruota(e) anteriore manualmente sia a destra che a sinistra
 - h. L'uso di specchietti non è ammesso
 - i. Nessuna parte della carrozzina potrà prolungarsi oltre l'estremità posteriore del diametro delle ruote

- j. È compito dell'atleta verificare se la propria carrozzina rispetta le presenti regole. Nessun evento potrà essere ritardato per settare le caratteristiche tecniche della carrozzina
 - k. Gli atleti devono assicurarsi che nessuna parte degli arti inferiori possa cadere al suolo durante la gara.
 - l. Gli atleti devono sempre indossare un elmetto ciclistico approvato quando sono sulla carrozzina.
- III. Il paratriathleta che inizia la manovra di sorpasso di un'altra carrozzina deve assicurarsi di non tagliare la strada alla carrozzina sorpassata. L'atleta che viene sorpassato non deve ostruire o impedire la manovra dell'atleta che sorpassa dal momento in cui vede la sua ruota anteriore.

Art. 21 - Condotta degli atleti TRI6

Le seguenti regole si applicano agli atleti TRI6 ed alle loro guide:

- I. Atleta e guida devono essere dello stesso sesso
- II. Ogni atleta potrà avere una sola guida per ciascuna gara
- III. Tutti gli atleti dovranno essere legati alla guida durante la frazione natatoria. Il laccio può essere fissato in vita, alla gamba o al piede.
- IV. Tutti gli atleti e le guide dovranno usare un tandem. Le specifiche tecniche per il tandem sono le seguenti:
 - a. Il tandem è un veicolo per due persone con due ruote di uguale diametro che rispetta i principi generali di costruzione predisposti dall'UCI. La ruota anteriore dovrà essere sterzabile dall'atleta anteriore, identificato come il "pilota". Entrambi gli atleti dovranno essere orientati in avanti come sulle biciclette tradizionali e la ruota posteriore dovrà essere spinta da entrambi i concorrenti attraverso un sistema di spinta a catena.
 - b. Il tubo orizzontale del tandem ed ogni tubo di rinforzo dovrà essere profilato per adattarsi alla taglia morfologica di entrambi gli atleti
- V. Gli atleti professionisti od elite che hanno gareggiato in competizioni ITU internazionali dovranno far passare un periodo di almeno 12 mesi dalla loro ultima partecipazione a competizioni internazionali prima di gareggiare come atleti guida.
- VI. Tutte le guide dovranno essere maggiorenni al momento della gara.
- VII. In caso di infortunio o malattia e dietro presentazione di certificazione medica comprovante, la guida potrà essere cambiata fino a 24 ore prima della partenza ufficiale della gara. Nessun cambiamento sarà ammesso oltre tale limite.
- VIII. Tutti gli atleti TRI6 dovranno essere legati alla guida durante la frazione podistica. Gli atleti possono ricevere istruzioni verbali solo dalle guide.
- IX. Tutti gli atleti devono usare degli occhiali neri approvati durante l'intera frazione di corsa a partire dall'area di transizione.
- X. Le guide non possono utilizzare tavolette galleggianti o kayak durante il nuoto, biciclette o motociclette durante la corsa o qualsiasi altro mezzo di trasporto meccanico
- XI. In nessun momento la guida potrà guidare, fare il passo o favorire l'atleta spingendolo o tirandolo.
- XII. Che ci sia o meno il laccio, atleta e guida non potranno mai distare più di 0.5 m l'uno dall'altro.
- XIII. Quando l'atleta TRI6 taglia il traguardo, la guida dovrà essere di fianco o dietro l'atleta ma mai più distante di 0,5 metri
- XIV. La violazione di qualsiasi di queste regole potrà essere, a discrezione del Giudice, causa di una penalizzazione di tempo o di squalifica.

PARTE TERZA

Specifiche tecniche dei percorsi

Art. 22 - Nuoto

- I. Gli atleti devono avere un tempo adeguato di riscaldamento in acqua prima della partenza, tempo che dovrà essere indicato chiaramente a tutti gli atleti
- II. La profondità minima dell'acqua in ogni punto del percorso deve essere di almeno 1 metro
- III. I paratriathleti dovranno partire da acque profonde
- IV. In caso di percorso multilap, tutta la frazione natatoria dovrà avvenire in acqua, in nessun altro punto che non alla fine della frazione natatoria i paratriathleti dovranno uscire dall'acqua (per poi rientrarvi).
- V. L'uso della muta è ammesso indipendentemente dalle indicazioni di temperatura dell'acqua ed a completa discrezione dell'atleta.

Art. 23 - T1 / Area rimozione mute

- I. Bisognerà prestare attenzione a come gli atleti si muoveranno dall'uscita dall'acqua all'area di transizione. Dovranno essere eliminati scalini o rampe inaccessibili alle carrozzine, nel caso in cui vi siano delle rampe di accesso il traffico dovrà essere bloccato il tempo necessario all'atleta per raggiungere l'area di transizione.
- II. L'uscita dall'acqua dovrà essere gestita unicamente da Assistenti addetti all'uscita dal nuoto adeguatamente preparati.
- III. L'area rimozione mute dovrà essere progettata con spazio adeguato per facilitare l'intervento degli assistenti personali, per lasciare le carrozzine non agonistiche e per ospitare il personale medico. Diverse sedie dovranno essere predisposte nell'area per permettere agli atleti di indossare le protesi. L'area deve essere controllata.

Art. 24 - Area di transizione

- I. L'area di transizione deve essere posizionata quanto più vicino all'uscita dall'acqua.
- II. Un'area distinta all'interno dell'area di transizione deve essere predisposta per i paratriathleti. Lo spazio necessario è approssimativamente di due metri per atleta. Lo spazio deve facilitare il posizionamento di carrozzine e handcycles per gli atleti TRI1; ugualmente lo spazio dovrà facilitare l'utilizzo per l'equipaggiamento richiesto dalle categorie TRI2 alla TRI6. Una sedia è predisposta per ogni atleta dentro il loro spazio di transizione assegnato. Le sedie devono essere predisposte per tutte le categorie.
- III. All'interno dell'area di transizione tutti i paratriathleti devono essere nella stessa area. Gli atleti TRI6 devono essere posizionati nella parte più vicina all'uscita dall'acqua e gli atleti TRI1 più vicino all'uscita dalla zona di transizione. Tutti gli atleti all'interno della stessa categoria dovranno essere posizionati vicino all'interno dell'area di transizione.
- IV. Se è necessario predisporre una zona cambio separata da quella generale dei normodotati, bisognerà fare quanto necessario predisporre un servizio cronometraggio completo per i paratriathleti (inclusi gli split delle transizioni)

Art. 25 - Percorso Ciclistico

- I. Nelle competizioni di paratriathlon la scia è vietata
- II. Nessun percorso ciclistico dovrà avere pendenze superiori al 12%

Art. 26 - Percorso podistico

- I. Il percorso podistico dovrà essere interamente accessibile alle carrozzine. Tutti gli scalini dovranno essere eliminati. Se vi sono rallentatori od altri ostacoli, tutti gli ostacoli dovranno essere coperti con rampe e pedane.

- II. I percorsi sterrati non sono utilizzabili.
- III. Assicurarsi che il percorso podistico sia largo abbastanza nella sua interezza da permettere ad un atleta in carrozzina di avere abbastanza spazio per poterne superare un altro

Art. 27 - Stima approssimativa dei tempi di percorrenza di un Triathlon Sprint ai fini della logistica

I tempi sono cumulativi, il tempo della corsa è il tempo finale di arrivo

- Primo Nuotatore 10 min
- Ultimo Nuotatore 25 min
- Primo Ciclista 45 min
- Ultimo Ciclista 1h e 15 min
- Primo corridore 1h e 05 min
- Ultimo Corridore 2h

Art. 28 - Premiazioni

- I. Ci sono sei categorie per atleti uomini e donne. Potrebbe essere potenzialmente necessario predisporre 12 medaglie d'oro, 12 medaglie di argento e 12 medaglie di bronzo.
- II. Le medaglie dovranno essere assegnate ai primi tre uomini e donne di ogni categoria. La Fitri in accordo con l'organizzatore dovrà assicurare che le medaglie necessarie saranno disponibili per la cerimonia di premiazione.
- III. Se viene usato un palco per la cerimonia delle medaglie assicurarsi che il palco sia fornito di rampa per permettere l'accesso agli atleti in carrozzina.

Art. 29 - Modalità di richiesta e partecipazione alle gare

- I. La richiesta gare di paratriathlon e paraduathlon va presentata secondo le modalità di cui alla Circolare Gare, emanata annualmente dalla Fitri. La richiesta dovrà essere presentata con l'indicazione espressa Paratriathlon o Paraduathlon e l'indicazione delle categorie ammesse.
- II. Le gare ufficiali di paratriathlon e paraduathlon si disputano fino alla distanza sprint.
- III. Nel caso di coincidenza di una gara paratriathlon con gara per normodotati la partenza delle due gare potrà coincidere qualora sussistano condizioni generali di sicurezza per permetterlo, giudicate idonee dall'organizzatore e giudice arbitro. Nel presente caso vigerà l'obbligo del divieto di scia tra concorrenti normodotati e disabili.
- IV. Tutte le gare approvate dalla Fitri su ogni distanza possono ospitare paratriathleti dopo esplicita autorizzazione del Settore Paratriathlon.
- V. Tale autorizzazione verrà concessa, sentiti i pareri degli atleti e degli organizzatori interessati, dopo la valutazione della presenza delle condizioni di sicurezza ed assistenza in gara idonee per permettere la partecipazione dei paratriathleti. L'eventuale approvazione comporterà l'estensione della copertura assicurativa della gara anche per gli atleti della categoria para.
- VI. Ai fini della valutazione dell'idoneità di un percorso ad ospitare anche paratriathleti verranno presi in considerazione i requisiti di cui al presente regolamento, nonché le altre caratteristiche sia del percorso che dell'evento (ad esempio ma non limitato a questi: larghezza delle carreggiate, condizioni del percorso natatorio, partecipazione) che andranno valutate secondo buon senso.
- VII. I tesserati paratriathlon nel rispetto totale del Regolamento tecnico triathlon possono sempre partecipare a tutte le gare Fitri nelle categorie age group di appartenenza